

una dilazione che malamente è concessa e che porta tanti danni.

Per queste ragioni, ripeto, io prego l'onorevole ministro di non fare accordare mai più in avvenire simili proroghe agli appaltatori e di sollecitare dagli uffici tecnici la presentazione dei progetti riguardanti tutta la bonifica di Burana di farli approvare dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e con sollecitudine farli eseguire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. Sono lieto di aver provocato dall'onorevole ministro così esplicite dichiarazioni tanto per il mio collegio quanto per gli altri interessati. Io non mi arrogo di discutere adesso il diverso metodo da lui proposto. Ma mi affido completamente alla decisa volontà di provvedere, che egli ha manifestata. Egli che si rese benemerito con quella legge, sono certo che troverà maniera di esaudire anche domande che fossero rimaste in sospeso. Ed in questo senso io mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito il capitolo 78 in lire 60,000.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

Capitolo 79. Stagni di Vada e Collemezzano, lire 4,500.

(È approvato).

Capitolo 80. Maremme toscane, lire 30,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle.

Valle. Mi permetto di fare brevi rilievi per interessare il Governo e la Camera a favore della più disgraziata provincia del regno, della provincia di Grosseto. Situata appena a 3 ore di viaggio dalla Capitale, in territorio fertilissimo, manca ad essa la prima cosa necessaria alla economia della vita, la salubrità dell'aria, poichè sovrano ivi regna il miasma palustre.

Una popolazione scarsa sì ma laboriosa vive in quelle lande deserte, domanda, a voi Governo, le colmate al più presto quei paduli, date scolo a quelle acque stagnanti, ne arginate i fiumi, le donate la vita.

Quella bonifica fu ereditata dal Governo toscano, che ad onore del vero, vi dedicava cure e denaro; tantochè l'aveva condotta a buon porto, mentre dal 1860 in poi, ben poco vi è stato fatto.

Ma oggi questa bonifica si impone ed è dovere del Governo di condurla sollecitamente a compimento, trattandosi della più grande operazione di colmata artificiale che abbia l'Italia, per non dire l'Europa.

Uomini illustri vi hanno legato il loro nome e non ultimo il nostro egregio collega onorevole Baccarini, che ne redigeva un elaborato e splendido progetto, che, onorevole ministro, le domando sia portato a compimento il più presto possibile.

So che è stata appaltata la escavazione del primo diversivo d'Ombrone come la sistemazione dello infimo tronco del nuovo canale di derivazione dal fiume stesso, ma da quanto tempo non potevano essere detti lavori eseguiti? e così oggi migliaia di ettari sarebbero già colmati e sottratti alle acque stagnanti!

L'inalveamento della Bruna e della Sovata, dovrebbe essere ultimato entro l'anno; ma ne dubito assai, i lavori essendo di troppo in ritardo.

La colmata a secco del padule di Scarlino, mi dicono essere stata approvata in massima; ma quando se ne inizieranno i lavori?

Il paese di Castiglione, situato sulle gronde del padule omonimo, è quello più di ogni altro colpito da febbri; ebbene, se ciò non bastasse, il suo *Porto-Canale* lungo appena 200 metri, non si escava, e perchè?

Perchè evvi contestazione se ciò spetti all'Ufficio di bonifica od al comune; mentre tale canale viene colmato dalle arene depositatevi dalle acque di scolo, che ritirandosi nella stagione estiva, putride esalazioni emanano da quelle melme, che ammorzano quel già disgraziato paese e lo rendono quasi inabitabile.

Ma Ella, onorevole ministro, deve certo ignorare ciò, perchè altrimenti son sicuro vi avrebbe provveduto, come vi provvederà tosto.

Al sud di Grosseto, onorevole ministro, evvi il padule dell'Alberese, che rimane sopra vento alla città suddetta; spirando venti di mezzogiorno trasportano su quella infelice città miasmi che l'ammorzano e le recano maggior danno che non il gran padule di Castiglione.

Ebbene questo padule si volle escluso dalle bonifiche poste a carico dello Stato, e classarlo fra i lavori di bonifica di prima categoria, passando sopra ai diritti che ne vengono alla provincia di Grosseto dal motuproprio granducale del 27 novembre 1828 e dal biglietto della Segreteria di finanza dell'11 maggio 1832.

La Giunta di Grosseto nel 10 maggio 1880 si indirizzò al Governo per chiedere, si pensasse una volta a togliere una delle principali cause della malaria per la sua popolazione, ed alla deliberazione della Giunta tenne dietro analoga relazione del regio Corpo del Genio civile, ove si